

Domenica 21 luglio 2024, Milano Valdese
9^ Domenica dopo Pentecoste

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Efesini 5, 8-14

8 perché in passato eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Comportatevi come figli di luce **9** – poiché il frutto della luce consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità – **10** esaminando che cosa sia gradito al Signore. **11** Non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre; piuttosto denunciatele; **12** perché è vergognoso perfino il parlare delle cose che costoro fanno di nascosto. **13** Ma tutte le cose, quando sono denunciate dalla luce, diventano manifeste; **14** poiché tutto ciò che è manifesto, è luce. Per questo è detto: «Risvegliati, o tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti inonderà di luce».

Come faccio a distinguere chi vive nella luce da chi vive nelle tenebre?

Capisco quando sono in presenza di qualcuno che afferma di essere una persona cristiana che vive nella luce, anzi per essere più fedeli ad una traduzione dal greco più letterale, che è luce?

Per alcuni è facile vedere chi vive nella luce anche se quella persona non conosce, e l'ha detto lui stesso, neanche un solo nome dei libri che compongono il Nuovo Testamento.

Pochi giorni fa il senatore Tim Scott è salito sul palco della Convention Repubblicana e ha dichiarato di credere nei miracoli: "*Grazie a Dio onnipotente. Il nostro Dio salva ancora, libera ancora, affranca ancora. Perché sabato il diavolo è sceso in Pennsylvania imbracciando un fucile. Ma un leone americano si è rimesso in piedi e ha ruggito*".

Alcuni cristiani evangelici bianchi sono convinti che Trump sia un figlio della luce e sia stato scelto da Dio per guidare l'America grazie al nazionalismo cristiano bianco, che vede gli Stati Uniti come la terra promessa da Dio per i cristiani di origine europea. Mentre tutti gli ebrei sono legati alle sorti di Israele, tutte le persone cristiane sono legate a coloro che dall'Europa sbarcarono nelle Americhe colonizzandole.

Qualcun altro ha detto, lo YouTuber e pugile Jake Paul: "*Quando si cerca di uccidere gli angeli di Dio e i salvatori del mondo, li si rende solo più grandi*".

Proprio perché Trump vive nella luce alla vigilia della Convention, i suoi sostenitori, hanno tenuto una veglia di preghiera. Sono stati prodotti e distribuiti milioni di flyer che mostrano Gesù in piedi dietro Trump e con le mani sulle spalle dell'ex presidente. Diverse persone, guidate dal leader di estrema destra Jack Posobiec, hanno affermato che siccome i proiettili sono stati sparati alle 6:11 *vi è un chiaro riferimento a Efesini 6,11 che dice: Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate stare saldi contro le insidie del diavolo.*

Supponiamo che sia vero quello che dicono gli americani che si sono bendati l'orecchio in solidarietà con l'unto del Signore, cioè che Trump sia l'espressione terrena di un figlio della luce, non possiamo non farci questa domanda: è possibile che chi vive nella luce della rinascita di Cristo possa pensare che, ad esempio, la soluzione alla questione migratoria possa essere risolta con la *più grande operazione di deportazione* nella storia degli Stati Uniti, sigillando i confini e ponendo fine alla cittadinanza per nascita per i figli dei migranti clandestini? E che la sanità pubblica non debba più esistere? E che debbano essere eliminate le norme climatiche e ambientali che limitano lo sfruttamento delle risorse naturali?

Sono questi i pensieri alla base di questa lettera che probabilmente è stata scritta da un seguace di Paolo che scriveva a suo nome, dopo la sua morte intorno all'80 d.C.

Prima del nostro testo l'autore parla di essere morti nelle trasgressioni e nei peccati e che Dio nella sua misericordia e nel suo amore ha fatto vivere con Cristo ogni essere convertito e li ha risuscitati con lui, li ha fatti sedere con lui nei luoghi celesti in Cristo Gesù. Quelli di Efeso erano ignoranti e duri di cuore, ma hanno abbandonato il loro vecchio modo di vivere per rivestire la nuova umanità, che ora è simile a quella di Dio che è stato creato nella giustizia e nella santità della verità.

Le nuove imitatrici e i nuovi imitatori di imitatori di Dio devono camminare nell'amore e astenersi dal male perché un tempo erano tenebre, ma ora sono luce nel Signore. Il nostro autore confronta la vita prima di Cristo - una volta eravate tenebre - con la loro vita attuale come persone di fede - voi ora siete luce nel Signore.

E' importante notare che il testo non dice che una volta vivevano nell'oscurità. Dice invece che "*una volta erano tenebre*". L'oscurità non era esterna ma interna: penetrava nel profondo del loro essere. Ma Cristo ha cambiato la situazione, così che essi siano luce, cioè che la luce ora illumini le loro vite fino al centro.

Luce e oscurità sono spesso usate sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento come metafore del bene e del male, del caos e dell'ordine, del pericolo e della sicurezza, della gioia e del dolore, della verità e della menzogna, della vita e della morte, della salvezza e della condanna.

«*Camminate (peripateo) come figli della luce*» (v. 8b). La parola greca peripateo significa letteralmente "camminare intorno" (peri significa "intorno" e pateo significa "camminare").

Gli efesini sono invitati a "camminare intorno alla luce". In altre parole, il nostro autore li sfida ad assicurarsi che la loro vita rifletta il loro vero carattere, come figli della luce, dando i frutti della luce. In altre parole, Dio ha creato il mondo in modo tale che il frutto prodotto da un albero sia determinato dalla natura dell'albero, e il frutto prodotto da una persona sia determinato dalla natura di quella persona.

Le e i cristiani di Efeso hanno lo Spirito di Dio che dimora dentro di loro, quindi dovrebbero aspettarsi di portare frutti coerenti con lo Spirito di Dio, buoni frutti.

Se si vive nella luce si dà vita a «bontà, giustizia e verità» che rappresentano i frutti dello Spirito e che tengono l'umanità lontano dalle opere infruttuose delle tenebre.

Siamo allora sicuri di ciò che dicono molti americani e cioè che Trump sia veramente l'unto del Signore che vive nella luce ed è simile addirittura ad un angelo? Sono scettica ecco perché bisogna stare svegli!

«*Risvegliati, o tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti inonderà della sua luce*» (v. 14). Questo è apparentemente un frammento di un inno conosciuto dai cristiani efesini.

Proprio come Cristo è risorto dai morti, questo versetto invita i cristiani a risvegliarsi dal loro stato spiritualmente dormiente, a risorgere dalla loro tomba spirituale, e promette che, quando lo faranno, Cristo li inonderà della sua luce. Cristo sarà lì per illuminare il loro cammino, per illuminare le loro vite, per dare loro ciò di cui hanno bisogno.

Questa promessa è valida anche per noi che abbiamo dato vita, attraverso la fede, alla donna e all'uomo nuovo in Cristo.

Non so però se su questa terra ci siano degli unti del Signore visibili e riconoscibili. Non so neanche se riusciremo a girare, ogni giorno della nostra vita, intorno alla luce di Cristo. So però che se si è nella luce, si è in grado di produrre dei buoni frutti, cioè bontà, giustizia e verità.
Frutti rari e poco costanti nella vita di ogni essere umano.

Non ci rimane che provare a condurre i nostri giorni nel tentativo di portare alla luce bontà, giustizia e verità.

A noi nessuno dirà che siamo simili agli angeli e neanche che siamo in grado di salvare il mondo. Ma quel che potranno dire di noi sarà semplicemente che ci abbiamo provato ad essere figlie e figli della luce e questa è già un bel frutto.

Amen